

30 Daring Designers 2019

DI ALESSANDRA BIGOTTA, ANDREA BIGOZZI, ALBERTO CORRADO,
CARLA MERCURIO, ANGELA TOVAZZI

Hanno formazione, provenienza, stili, età e personalità diverse. Nessuno di loro è un absolute beginner, ma molti sono pronti a lanciarsi in sfide impegnative oppure, nonostante si siano già fatti notare dai buyer internazionali, non hanno ancora espresso al massimo il proprio potenziale. Sono i nostri "Daring 30", designer italiani e stranieri, uomini e donne, con un quid in più e ancora molto da dire, in modi diversi: facendo crescere ulteriormente il proprio marchio, iniziando un'avventura professionale presso griffe di spicco, abbandonando percorsi tracciati per cambiare passo e rimettersi in gioco. Un fatto è certo: per un motivo o per l'altro, per ognuno di loro il 2019 non sarà un anno qualsiasi, ma un banco di prova per raggiungere il "next level".



BRUNO SIALELLI

Salvo sorprese dell'ultimo minuto, Fosun, neoproprietario di Lanvin, affiderà in toto a Bruno Sialelli la direzione creativa della griffe, donna e uomo. Riuscirà il designer a reggere il peso della doppia eredità di un mostro sacro come Alber Elbaz e di Lucas Ossendrijver, quest'ultimo accompagnato garbatamente alla porta poche settimane fa, dopo anni di onorata carriera presso la maison francese? Sialelli evita le luci dei riflettori, ma il suo curriculum parla per lui: l'ultimo incarico in ordine di tempo è quello di head of menswear di Loewe, ma Balenciaga, Acne Studios, Paco Rabanne, Azzedine Alaïa e, nel 2007, Christian Lacroix hanno già scommesso su di lui.



SAMUELE FAILLI

La monetina incastonata nella suola di ogni scarpa prodotta con il suo nome gli ha portato fortuna: Samuele Failli è un super stilista che ha lavorato per Prada, Tom Ford, Saint Laurent e Azzedine Alaïa e a cui sono bastati due anni per conquistare col suo marchio templi dello shopping come Matchesfashion, Mytheresa, Antonia e un licenziatario come Onward Luxury Group lex Gibòl, con cui in una sola stagione è passato da 30 a 60 clienti.



GHERARDO FELLONI

ROGER VIVIER

Per lo stilista toscano è iniziata da qualche mese la seconda esperienza parigina: dopo essersi trasferito nella capitale francese dieci anni fa per supervisionare le calzature femminili di Dior, dal marzo scorso ha lasciato l'ufficio stile degli accessori Miu Miu per diventare il nuovo direttore creativo di Roger Vivier. Un ruolo prestigioso e sfidante, perché Felloni ha preso il posto di Bruno Frisoni, artefice della renaissance della famosa casa di moda, dal 2001 nell'orbita del Gruppo Tod's.



FRANCESCO RAGAZZI

PALM ANGELS

Il successo di Francesco Ragazzi con Palm Angels, marchio nell'orbita del Gruppo Ngg fondato nel 2015, è stato fulminante. Nella sua collezione si respirano lusso e ricerca, ma anche l'aria frizzante della West Coast, con gli skater che sfrecciano veloci in un'eterna estate, come nelle immagini del suo libro fotografico, intitolato appunto "Palm Angels" e pubblicato da Rizzoli nel 2014. Un mood che piace ai top buyer, conquista i Millennials e ha convinto Remo Ruffini: il patron di Moncler ha voluto Ragazzi tra gli stilisti del progetto Moncler Genius. Recente l'opening del primo monomarca a Hong Kong.



GIULIANO CALZA

GCDS

"Giuro che domani smetto" è uno dei significati dietro al marchio Gcds, insieme al più accreditato "God can't destroy the streetwear". Ma Giuliano Calza, che nel 2015 ha dato vita al progetto insieme al fratello Giordano, non ha alcuna intenzione di smettere. Le vendite hanno ormai raggiunto quota 10 milioni di euro e il 2019 si annuncia come l'anno del primo store opening fuori dall'Italia. Chissà se alla vetrina di Milano si aggiungerà prima quella di Londra oppure quella di Hong Kong.

